



50 ANNI DI ROTARY A CENTO

CENTO

di Paolo Martinelli

Lo scorso 17 ottobre, al Museo Bargellini di Pieve di Cento, si è celebrato il 50° anniversario della fondazione del Rotary Club di Cento, alla presenza del Governatore del Distretto 2070 Gian Carlo Bassi, del Segretario Distrettuale Piero Minardi, del Past Governor Italo Giorgio Minguzzi, dei Presidenti dei Club Estensi e di numerosi altri Amici Rotariani di oltre 10 Club vicini.

Hanno accolto l'invito anche il Sindaco di Cento, Dott. Flavio Tuzet, che ha pronunciato un sentito discorso imperniato sul concetto di "carità" e numerose autorità civili e militari, nonché moltissimi ospiti rotariani e non ed i giovani dell'Interact e Rotaract.

Di seguito riporto il discorso che, in qualità di Presidente del Club, ho pronunciato quella serata indimenticabile, a cui hanno fatto seguito le toccanti testimonianze dei Soci PHF Enrico Fava, sulla Famiglia Rotariana e Giulio Bargellini sui Progetti di Servizio Internazionali.

"Cinquant'anni fa, il 17 ottobre 1957, venne sancita la nascita ufficiale del Rotary Club di Cento, con l'affiliazione al Rotary International e la successiva cerimonia inaugurale del 30 novembre all'Albergo Moderno di Cento.

Il sogno dei 21 Soci Fondatori: Rag. Giuseppe BEVILACQUA, Ing. Telemaco BRAGAGNI, Comm. Enea CASONI, Dr Ferruccio CRISTOFORI, Dr Walter CRISTOFORI, Dr Alessandro FALZONI GALLERANI, Comm. Arturo FAVA, Comm. Augusto FAVA, Dr Alfredo FERRANTI, Dr Mario GOVI, Sig. Giuseppe GOVONI, Prof. Leonardo MALAGUTI, Ing. Domenico MASTROGIACOMO, Dr. Aldo MUGNANI, Dr Enzo RONCATI, Dr



Il Governatore Gian Carlo Bassi con i rappresentanti dei Rotary Club presenti, tra cui i 5 Presidenti dei Club Estensi

Luigi SAMARITANI, Prof. Duilio SOLI, Ing. Spartaco SPARVIERI, Dr Lino TOMMASINI, Notaio Ferrante TURA, Dr Remido ZECCHI, il sogno dicevo di questi grandi uomini si concretizzò, su iniziativa del Club Padrino di Ferrara.

Per comprendere pienamente il significato della Fondazione del nostro Club si deve rivivere il clima culturale di quegli anni a Cento, città le cui origini risalgono all'anno Mille e che nei secoli seppe fare tesoro della propria posizione geografica fra Bologna e Ferrara, giungendo nel 1751 ad essere elevata a Città da Papa Benedetto XIV.

Sulla esperienza traumatica della guerra nacque infatti in loco una generazione di uomini con spiccata

intelligenza e capacità, maturate in un contesto di privazioni e sofferenza, generazione pronta a cogliere il nuovo clima di crescita del territorio centese, all'interno del più generale boom economico che interessò tutta la nazione.

La città, all'interno della quale era già consolidata una classe borghese che aveva dato vita, con le proprie risorse sia umane che economiche, ad un importante ospedale, a scuole ed istituti di assistenza di vario tipo, ad un istituto di credito fortemente legato allo sviluppo locale ed altro ancora, diventa terreno fertile per nuove opportunità di lavoro, agevolate anche dalla presenza dell'antico istituto della Partecipanza Agraria.

E' in questa stagione di crescita



economica e culturale che nacque una nuova classe dirigente che costruiva da sé il proprio destino e che diede vita al Rotary Club di Cento.

Qui confluiscono negli anni alcuni dei migliori esponenti dell'industria locale, dell'imprenditoria, delle libere professioni, delle attività commerciali, del settore bancario, del mondo agricolo e delle scuole che creano un sodalizio basato su Famiglia e Lavoro, ancora oggi cardini fondamentali per la vita del Club.

Negli anni poi il sodalizio ha saputo offrire decisive e costanti occasioni di informazione e di crescita culturale ai soci, pur vivendo due stagioni abbastanza diverse: più rivolto al suo interno nel primo ventennio, non diversamente dal movimento nazionale ed internazionale, maggiormente aperto alla comunità locale ed internazionale nel periodo successivo.

Il cambio di marcia si trasforma non in mera beneficenza ma nell'offerta di iniziative concrete per la comunità, ideate e stimulate da Rotariani che così provano a sé stessi ed alla gente che il Rotary è una struttura viva che progetta e si confronta e agisce con idee concrete ed impegno costante per l'area in cui opera.

Senza voler ripercorrere questa sera, in modo forse autocelebrativo, i vari progetti di servizio per la comunità locale, mi corre però l'obbligo di ricordare, quale esempio concreto, l'importantissimo progetto della Tangenziale di Cento, nata su un'idea del Club e realizzata in pochissimi anni grazie all'impegno, alle capacità ed allo stimolo che molti soci seppero mettere in campo.

Il "servire" si incarna ed amplia il suo orizzonte al Terzo Mondo, in particolare all'Africa, che rimane ancor oggi un impegno costante per il Club: dall'ospedale per bambini sordomuti di Kiribani in Kenia, a quello di Mafia in Tanzania, dalla costruzione di pozzi alla fornitura di medicinali e di attrezzature per la coltivazione dei campi, dalla formazione professionale, sia in loco che in Italia, alle adozioni a distanza.

Dal fermento culturale del Rotary Club di Cento emerge negli anni '80 un uomo di straordinarie capacità che porterà il club al punto più alto della

sua giovane storia: l'indimenticato ed indimenticabile Prof. Ing. Franco Zarri che nell'annata 1993-94 viene chiamato alla carica di Governatore, unico nella storia del Club, carica che porta Cento al centro dell'attenzione rotariana e non, d'Italia e oltre.

Nel maggio 1994 la città ospita uno stupendo Congresso Distrettuale fortemente voluto ed organizzato in ogni minimo particolare dal Governatore centese che rimane e rimarrà nella memoria non solo dei Rotariani ma anche delle comunità locali e dei Paesi lontani con cui egli operò.

Fra questi ricordiamo l'Albania, nazione verso la quale, con il Club al fianco, avviò l'operazione "Vita per l'Albania" che ha consentito la vaccinazione della popolazione neonatale contro l'epatite B e la Macedonia, dove Zarri "importò" il Rotary all'indomani della guerra civile jugoslava, dando vita al primo Club della capitale Skopje.

Per non dimenticare la sua vicinanza ai giovani ed il supporto che Franco diede loro, con entusiasmo, il Rotary centese, il suo Rotary, ha da tempo istituito, assieme alla famiglia Zarri, la "Borsa di Studio Franco Zarri" riservata a giovani studenti centesi delle facoltà di Ingegneria che si sono distinti per assiduità ed impegno negli studi.

Sempre in quegli anni, ma anche successivamente, un altro grande rotariano centese ricopre l'importante incarico distrettuale di Rappresentante poi Assistente del Governatore per il Gruppo Estense: il Dott. Marcello Luderghani.

E' ancora vivo tra noi il ricordo di Marcello che per la serietà, la capacità professionale e l'impegno, sorretto da un forte spirito rotariano ed un eccezionale legame familiare, rimarrà un esempio per tutti noi.

Nel giugno di quest'anno è stato consegnato presso l'Università degli Studi di Ferrara il 1° Premio di Laurea "Marcello Luderghani" riservato a tesi di laurea sul turismo e tale evento diventerà un impegno ed un appuntamento ricorrente del nostro Club, con al fianco la famiglia Luderghani.

L'attenzione verso gli studenti ed i giovani è una costante del Rotary Club

di Cento che svolge da anni un'attività primaria nell'ambito del GSE, gli scambi giovani a livello internazionale, che partecipa attivamente al RYLA e che è Club padrino di Interact e Rotaract.

Ricordiamo questa sera l'encomiabile opera rivolta ai giovani dal grande Maestro Luigi Riguzzi, che assieme ad altri soci centesi fu di grande stimolo per la nascita di numerosi Club Rotaract nel Distretto.

L'attività di Riguzzi comunque non si limitò ai giovani ma, animato da straordinaria fede diede vita e promosse, unitamente al Club, alcuni restauri di Chiese centesi, tra cui ricordiamo quella dei Santi Sebastiano e Rocco.

In conclusione credo di poter affermare che quel piccolo seme gettato cinquant'anni fa dagli amici del Club padrino di Ferrara ha dato buoni frutti e ancor più, ne sono certo, ne darà.

Con la celebrazione di questa sera il Rotary Club di Cento intende ricordare quell'ormai lontano 17 ottobre 1957, i protagonisti di quella favolosa avventura che furono i 4 soci promotori, i 21 soci fondatori, i 40 presidenti e tutti i 163 soci che in questi 50 anni hanno contribuito a far crescere un Club che non intende fermarsi.

Nello spirito del fondatore del Rotary International Paul Harris "Servire al di sopra di se stessi", il nostro Club intende continuare ed anzi accrescere le numerose collaborazioni con il Distretto 2070 ed unitamente agli altri Club del Gruppo Estense sono certo che si impegnerà sempre di più per il progresso sia delle comunità locali che delle popolazioni lontane più bisognose."

*Paolo Martinelli,
Presidente di RC Cento*